

partita di campionato contro la Juventus, il 17 gennaio prossimo. A mio parere niente di più sbagliato, niente di più sconveniente! Lo affermo per il semplice motivo che quel giorno almeno la metà degli spettatori fischierà i giocatori dell'Udinese e tiferà per i campioni della squadra avversaria, come accade da sempre quando a Udine vengono a giocare la Juve, l'Inter o il Milan. È un malvezzo che permane da anni e che durerà sempre: vedere migliaia di spettatori che a Udine fanno il tifo contro la squadra di casa costituisce quanto di più deplorabile e inaccettabile possa accadere per i veri sportivi friulani! Siccome invece l'inaugurazione dello stadio, un impianto meraviglioso che tutti ci invidiano, dovrà essere una festa per tutti, suggerisco di organizzare per celebrare l'evento una grande partita amichevole, che metta a confronto l'attuale Udinese allenata da Stefano Colan-

stro calcio e degli annali della nostra amata terra friulana. Colgo l'occasione per inviare a lei e a tutta la sua redazione i più calorosi auguri di Buone Feste!

Franco Cozzi
Udine

RIFORME

Un proposta per le Uti

■ Egregio Direttore, dopo aver manifestato con tanto di proposta il nostro pensiero sulle Uti (Unioni Territoriali Intercomunali), abbiamo assistito impotenti alla sarabanda che sulle stesse si è sviluppata, in questi mesi, basata sui tatticismi che la presidente Serracchiani e l'assessore Panontin hanno predisposto, con svariati tecnicismi, pur di dar vita al loro progetto teso a far vedere agli italiani quanto siamo bravi in Friuli e quanto semplice, facile e d'esempio per tutti è attuare da noi le riforme, nello specifico



■ La foto, inviata da Fabio Nobile, ritrae la classe 1952 del Comune di Basiliano, che posa nella riviera del Conero nelle Marche caratterizzata da costa alta, rocciosa, grotte marine, baie, parchi naturali e antichi borghi

quella che riguarda gli enti locali. Nel contesto, abbiamo seguito anche i comportamenti di chi, sul territorio, si è trovato a valutare e a dover accettare questa riforma: le conseguenti disparate reazioni verificatesi confermano ampiamente le nostre preoccupazioni e contrarietà per un progetto sballato e politicamente desueto. La nostra proposta dell'Ezo (Ente per zona omogenea) ad elezione diretta porta a snellire la regione e a trasferire il più possibile competenze e risorse

per responsabilizzare e valorizzare al meglio i vari territori: questa può definirsi una vera "riforma"! I responsabili regionali hanno, però, altri obiettivi e, pur di chiudere la loro partita, hanno posto in essere in merito "forzature" che portano a nulla di buono. Il circo istituzionale creatosi nella circostanza ha visto infatti come protagonisti, oltre ai responsabili delle Province, soprattutto i sindaci e i consigli comunali: alcuni allineati, altri favorevoli per necessità o per

comodo, altri contrari a ragion veduta, diversi contrari per partito preso. E l'interesse dei territori, i problemi di chi lì ci vive dove li mettiamo? La presidente Serracchiani e l'assessore Panontin hanno pensato bene di risolvere il tutto imponendo, tramite commissari. L'approvazione degli statuti delle Uti negli enti e nei consigli comunali dove gli stessi erano stati respinti minacciando inoltre tagli di risorse economiche a chi persisteva nella contrarietà: ci pare proprio una soluzione

fare un passo più in là, dove va sempre il proprio desiderio di soddisfazione. È evidente infatti che qualsiasi appassionato della realtà, dei misteri e tesori della terra, in fondo cerca la Verità con la maiuscola, cerca il senso della vita, cerca Colui che sta dietro a tutto questo, senza però rendersene conto. Come possiamo chiederci e conoscere tutto il "come" dell'universo e dell'essere umano e non almeno chiederci il perché. La chiesa, il cristianesimo ci indicano la presenza e l'amore di Gesù, sintesi di tutto ciò che di bello e di buono cerca da sempre l'uomo. Il Natale, inteso come l'avvento di Cristo vivo tra noi, ci faccia la grazia di non accontentarci di ciò che scopre l'uomo nella sua ricerca: una bella superficie che senza il suo Autore non ha né senso né futuro, ma ci spinga a provare la sete e la fame di Lui.

Gaetano Mulè
Udine

Crack bancari, per i risparmiatori varie opportunità di risarcimento

■ Quali sono i rimedi per i risparmiatori danneggiati dalle azioni e obbligazioni subordinate delle banche?

Con il cd decreto salva-banche i risparmiatori si sono visti azzerare le azioni e le obbligazioni subordinate di CariFerrara, Banca Marche, Banca Etruria e CariChieti. Recentemente, poi, le azioni non quotate di alcune Banche Popolari quali Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca e di alcune Casse di Risparmio si sono pesantemente svalutate lasciando in difficoltà numerosi risparmiatori che avevano cercato invano di venderle. In alcuni casi, poi, l'acquisto delle azioni illiquide non era altro che una condizione per ottenere un

mutuo o finanziamento a tasso agevolato oppure in altri casi il risparmiatore è stato indotto ad aprire un fido su conto corrente insieme all'acquisto delle azioni, senza che le stesse fossero costituite in pegno. A fronte di queste situazioni, si può verificare di caso in caso, se vi sono i presupposti per richiedere alle banche i rimborsi degli importi investiti o dei danni subiti. Recentemente l'Ombudsman il 23.07.2014 ha condannato una banca, Cassa di Risparmio di Ferrara, a restituire l'intero importo investito, oltre ad interessi, ad un risparmiatore che non era riuscito a vendere le azioni non quotate dell'istituto di credito. Anche la

stessa Corte d'Appello di Torino si era già allineata alla posizione espressa dal Giurì. In particolare, è stata ravvisata in capo alla banca una grave inadempienza al proprio obbligo informativo e ai propri doveri di correttezza e trasparenza in sede di distribuzione di prodotti finanziari illiquidi, sanciti dalla Comunicazione Consob n. 9019104 del 2.3.2009 e dall'art. 21 Tuf. Le azioni collocate dall'istituto bancario, infatti, non erano titoli quotati in Borsa e la banca, in sede di collocamento e di negoziazione, avrebbe dovuto evidenziare tale particolarità in virtù della comunicazione Consob suindicata. Lo stesso Ombudsman sul punto

ha evidenziato l'assenza in capo alla banca di informativa specifica sui rischi legati all'illiquidità delle azioni, non essendo, peraltro, sufficiente un mero rinvio al prospetto informativo. D'altronde la stessa Corte d'Appello di Torino ha affermato che "la dichiarazione con cui si dà atto della presa visione del prospetto informativo e del documento integrativo dell'investimento non è sufficiente alla banca a dimostrare di aver adeguatamente informato il cliente delle caratteristiche e i rischi del prodotto finanziario".

Avvocato Fabio Benatti
Studio Legale - Modena

In collaborazione con
Professionisti.it
il primo network dei professionisti in Italia
www.professionisti.it
Numero Verde 800 901 335
Email: info@professionisti.it

Pensionandi part-time agevolato

■ La Legge di Stabilità 2016 prevede una normativa per i part-time dei pensionandi?

Il disegno di legge di Stabilità 2016 contiene norme sperimentali in tema di part-time per i pensionandi. In particolare le norme sono finalizzate ad alleggerire il carico di lavoro dei pensionandi che maturino il diritto alla pensione entro il 2018 senza svantaggi retributivi, mediante un part-time agevolato propedeutico al contestuale aumento delle opportunità occupazionali per le giovani generazioni. Tale facoltà potrà essere esercitata dal lavoratore esclusivamente d'intesa con il datore di lavoro.

Tale nuova opportunità riguarda i soli dipendenti privati iscritti all'assi-

curazione generale obbligatoria con contratto di lavoro a tempo pieno e indeterminato che matureranno, entro il 31 dicembre 2018 il diritto alla pensione di vecchiaia. In tal caso e se potranno optare per un part-time tra il 40 ed il 60 per cento dell'orario contrattuale pieno. In questo caso, il datore di lavoro erogherà, mensilmente, direttamente ai dipendenti, in busta paga, una somma pari ai contributi previdenziali corrispondenti alla quota parte della prestazione lavorativa non effettuata. Tale facoltà potrà essere esercitata dal lavoratore esclusivamente d'intesa con il datore di lavoro e, comunque, per un periodo non superiore a quello che intercorrerà tra la data di accesso al beneficio e la data di maturazione del requisiti pensionistici. La erogazione economica non concorrerà alla formazione del reddito da lavoro dipendente del lavoratore e non sarà assoggettata a contribuzione previdenziale.

Gianluca Anselmi
consulente